

LA STRAGE DEGLI INNOCENTI i libri

Nando Pederzani

Da alcuni anni, complice la sempre più diffusa presenza di testi digitali, pdf, ecc. e a causa dello spazio sempre più ridotto disponibile sugli scaffali, è in atto la ristrutturazione di molte biblioteche, le nostre amate biblioteche, un tempo curate ed ampliate regolarmente, spesso con notevole spesa. Le belle file ordinate dei volumi delle riviste, di cui ci facevamo vanto di possedere tutti i numeri, spesso non esistono più. Sono rimasti solo alcuni volumi in cui sappiamo esserci qualcosa di interessante, e gli altri... in scatoloni e mucchi nelle cantine. E che dire dei libri obsoleti e delle una volta indispensabili enciclopedie?

Come se non bastasse, nei mesi di chiusura COVID19 molti hanno passato il tempo riordinando la biblioteca. Ancora scatoloni di libri e riviste da eliminare.

Pensavo fosse un fenomeno isolato, ma mi sono accorto che è molto più diffuso di quanto credessi.

C'è ancora un legame affettivo con i nostri libri, la riluttanza a portarli al macero, la speranza che possano ancora servire a qualcuno. I commercianti di libri usati si mettono le mani nei capelli, al solo sentir parlare di lotti di libri da aggiungere ai loro sovraccarichi magazzini. Che si fa? È una domanda che rivolgo ai colleghi...

Avevo pensato a tavoli coperti di libri e riviste, ovviamente in regalo, da esporre nelle varie occasioni di incontro e nelle fiere. Questo ha un costo di soldi e di lavoro, e probabilmente alcuni "volontari" per l'antico amore dei libri sarebbero anche disponibili a sopportarlo, ma quali probabilità ci sono che i mucchi di libri a fine giornata siano effettivamente diminuiti?

Avevo pensato alla pubblicazione di elenchi di libri e riviste disponibili, ma anche qui l'esperienza insegna che forse si lavorerebbe per niente.

Butto lì, come si suol dire, questo problema nella speranza che qualcuno abbia un'idea geniale.... altrimenti i cassonetti della carta prima o poi ingoieranno tutto.